

occorreva oltre che il sogno espressionistico anche la vegliante tecnica della spazialità rinascimentale, inflessibilmente legata alla razionalità delle costruzioni ottiche.

Pertanto qui non saranno fuori luogo due parole sulla proposta De Gregori di dare al pittore Martino Spanzotti la paternità di scultore dei personaggi del presepe della Cappella dei tre re Magi in Ivrea. Nelle pareti della chiesetta affiorano oggi di sotto strati di scialbi e di tinteggiature rosa degli affreschi di scuola spanzottiana da collegarsi con le « Adorazioni » di Rivara e di Rivarolo (IV, 3); ma il presepe è andato al Museo di Ivrea; figure in terracotta dipinta e fondale in legno, in attesa di venire ricomposte, dopo essere già state ricomposte alla Mostra del Gotico e del Rinascimento del 1939. Esiste ancora la documentazione fotografica del modo d'impaginare usato a Torino (IV, 2; figg. 5 ÷ 7) e differisce da quello provvisorio visibile nel deposito eporediese in attesa di restauri e di esposizione per il pubblico.

Dunque si può constatare che esiste, come se il presepio fosse una pala lignea, la predella originale con i busti dei dodici Apostoli, sei su ogni lato della figura centrale del Redentore, isolata su fondo oro.

Ebbene è da tale predella che bisogna cominciare ad esaminare l'insieme-accostamento scultura con pittura; poi s'esige un confronto tra predella e fondale della scena sacra; ed in ultimo si considereranno tecnica ed iconografia della statuaria raffrontandole con le corrispondenti tecniche ed iconografie dei vari momenti evolutivi spanzottiani, quali stilistici riferimenti concreti.

Le testine della predella, Apostoli e Redentore, sono decisamente dipinte alla maniera emiliana e fors'anche ferrarese (IV, 2; figg. 13 ÷ 15).

Pagina a fronte:

IV, 2; fig. 8.
Crocefisso trecentesco della Chiesa degli Angeli; forse proveniente dall'antico S. Pietro di Chivasso; attualmente in restauro presso la Sovrintendenza alle Gallerie, Torino.

IV, 2; fig. 4.
Annunziata quattrocentesca, scultura in terracotta proveniente da casa antistante al duomo di Chivasso (collezione T. Rossi di Montelera).

IV, 2; figg. 5 ÷ 7.
Confronto tra l'originaria disposizione dei personaggi del presepe eporediese con re Magi nella cappella dei Tre Re e l'attuale in provvisorio deposito (Museo Garda, Ivrea). I capitelli cubici del fondale dipinto a raffronto con quelli dell'eremo di Albiano, architettura quattrocentesca.

